

# Horos da Nasso con *apotimema* pupillare

[ AXON 132 ]

Maria Barbara Savo

Università degli Studi dell'Aquila. Italia

**Riassunto** Cippo ipotecario (*Horos*) segnalato a Hiller von Gaertringer nel giugno 1930 dall'archeologo tedesco Franz Gabriel Welter, impegnato nel corso degli anni Venti in attività di scavo nelle zone di Hyria e Livadi (Naxos). Il documento inciso risulta di notevole importanza per la definizione del concetto di *apotimema*, vocabolo con il quale si indicava il valore stimato di immobili dati a garanzia per la locazione di un bene di proprietà di un soggetto tutelato direttamente dall'arconte eponimo (orfani, vedove ed *epikleroi*). Nel caso specifico ci troviamo di fronte a un *apotimema* pupillare: si tratta di terreni e della casa, compreso il tetto in tegole, valutati e posti come *apotimema* per i beni messi a frutto dall'*epitropos* dei figli di un tale Epifrone. Il capitale dato in prestito dal tutore degli orfani è di 3.500 dracme da cui i ragazzi avrebbero ottenuto, come interesse annuale, 400 dracme. Tra i terreni posti a garanzia della somma vengono menzionati anche i possedi nelle località di Elaious e Melanes, toponimo, quest'ultimo, ancora in uso per il villaggio che sorge nella zona centro-settentrionale dell'isola nassia.

**Abstract** The *horos* was reported to Hiller von Gaertringer in June 1930 by Franz Gabriel Welter, engaged in excavations during the 1920s in the areas of Hyria and Livadi (Naxos). The document is remarkable for the definition of the concept of *apotimema*, the estimated value of properties given as security for the lease of property of a subject protected by the eponymous archon (orphans, widows and *epikleroi*). In this specific case, we have a pupillary *apotimema*: lands and the house, with the tiled roof, valued and placed as *apotimema* for the goods capitalised by the *epitropos* of Epiphron's children. The capital loaned is 3,500 drachmas and the children would have obtained 400 drachmas as annual interest. Among the land pledged to guarantee the sum, the possessions in the localities of Elaious and Melanes are also mentioned, the latter's toponym still in use for the village that is located in the north-central area of the island of Naxos.

**Parole chiave** Cippo ipotecario. Apotimema pupillare. Garanzia reale. Epitropos. Melanes.



**Edizioni**  
Ca' Foscari

## Peer review

Submitted	2020-07-26
Accepted	2020-10-12
Published	2020-12-22

## Open access

© 2020 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



**Citation** Savo, M.B. (2020). "Horos da Nasso con *apotimema* pupillare". *Axon*, 4(2), 47-58.

**Supporto** Cippo; marmo; 18-20 × 73,5 × 6 cm, in Nouveau Choix: 30 × 7 × 7. Ricomposto, manca un frammento della porzione mediana di sinistra. L'*horos* tende a rastremarsi verso il basso. La parte della facciata destinata ad accogliere il testo è stata ben levigata, mentre il resto del cippo è appena sbizzato.

**Cronologia** IV secolo a.C.

**Tipologia testo** Cippo terminale (*horos*).

**Luogo ritrovamento** La foto dell'iscrizione venne inviata a Hiller von Gaertringer nel giugno 1930 dall'archeologo tedesco Franz Gabriel Welter, impegnato, a partire dagli anni Venti, in attività di scavo nella zona di Hyria e Livadi. Grecia, Isola di Nasso, Melanes (?).

**Luogo conservazione** Grecia, Naxos, Αρχαιολογικό Μουσείο της Νάξου, nr. inv. 129.

### Scrittura

- Struttura del testo: prosa epigrafica.
- Impaginazione: il testo occupa la parte superiore del cippo: non c'è delimitazione dello specchio epigrafico, ma l'impaginatio risulta essere particolarmente curata.
- Tecnica: incisa.
- Misura lettere: 1,2 cm.
- Interlinea: 0,5 cm.
- Lettere particolari:  $\kappa$  *kappa* con tratti diagonali piuttosto brevi;  $\omicron$  *omicron* di modulo ridotto;  $\pi$  *pi* con ultimo tratto sospeso rispetto al piano di scrittura;  $\mathcal{M}$  *san* piuttosto aperto (inscrivibile in un rettangolo che poggia sul lato lungo).
- Andamento: progressivo.

**Lingua** Ionico.

**Lemma** Finley, *Land and Credit*<sup>2</sup> nr. 131, 155-6; *IG XII Suppl.* 194; Fine 1951, 103; *Nouveau choix* 25D, 141-2; **Sfyoera 2011**.

### Testo

[ὁ]ρος χωρίων καὶ  
οἰκίας καὶ κεράμου  
ἀποτετιμημέ-  
νων τοῖς παιδίοις  
τοῖς Ἐπίφρονος τοῦ  
ἀρχαίου ΧΧΧΙΓ' καὶ  
τῶν μισθωμάτων  
τετρακοσίων δρα-  
χμῶν τοῦ ἐνιαυ-  
[το]ῦ ἐκάστου ἐπὶ  
.....ήτου. τούτου

5  
10

[δὲ τοῦ χω]ρίου ἄπα-  
[ν ἀποτετί]μηται  
[κ]αὶ τὰ ἐν Ἑλαι-  
οῦντι καὶ τὰ vac.  
ἐμ Μέλανι. vac.

15

**Apparato** 3 ἀποτετιμημέν Finley || 4 ὦν τοῖς Finley || 5 Ἐπίφρονος Finley || 11...  
ήτου Fine, Finley | ]γήτου Hiller von Gaertringen || 12-13 ἄπα[ντα τετί]μηται Finley ||  
15 καὶ τὰ vacat Hiller von Gaertringen.

**Traduzione** Cippo (*horos*) delle terre, della casa e del tetto di tegole di ceramica consegnati come garanzia (*apotimema*) per i figli di Epifrone, per un capitale di tremilacinquecento dracme e un pagamento annuo di quattrocento dracme, sotto (l'arconte)...]etos. La terra tutta e i beni che sono ad Eleunte e a Melanes sono stati dati come garanzia (*apotimema*).

### Immagini

<https://mizar.unive.it/axon/public/upload/000132/immagini/horosNaxos2.JPG>.

## 1 Introduzione

L'iscrizione è un cippo (*horos*) ipotecario<sup>1</sup> proveniente dall'isola di Nasso, in un luogo non meglio precisato del distretto agricolo di Melanes, a 8 km a SE della moderna Chora. La prima notizia dell'iscrizione, accompagnata da una sua foto, fu registrata in una nota inviata a Hiller von Gaertringen nel giugno 1930 dall'archeologo tedesco Franz Gabriel Welter,<sup>2</sup> impegnato nel corso degli anni Venti in attività di scavo nelle zone di Hyria e Livadi di Nasso. Il documento fotografico non venne mai pubblicato e sino ad oggi l'iscrizione è stata studiata solo parzialmente;<sup>3</sup> il testo è tuttavia ben noto, data la sua importanza per la definizione del concetto di *apotimema*, vale a dire il valore stimato di immobili dati a garanzia per la locazione di un

<sup>1</sup> Per una trattazione complessiva sui cippi ipotecari, oltre ai fondamentali testi di Gernet 1956, Fine 1951, Finley, *Land and Credit*<sup>2</sup> e Lalonde in *Agora XIX*, si rimanda al recente lavoro di Pernin, *Baux ruraux*.

<sup>2</sup> Nato a Metz nel maggio 1890 e morto ad Atene il 2 agosto 1954, è una delle personalità della storia dell'archeologia classica a noi meno noti: le pochissime informazioni che si posseggono sulla sua attività di archeologo, che non fu mai affiancata da sistematiche pubblicazioni, sono raccolte nelle poche pagine introduttive al volume Χαλκίς. Ιστορία ἀπὸ τῶν ἀρχαιοτάτων χρόνων μέχρι τοῦ 1470 (Athina, 1955), uscito postumo, scritte da G.P. Koulikourdi. Poche altre informazioni sono desumibili in Wunsche 1988; per la sua attività come membro del Deutsches Archäologisches Institut di Berlino si rimanda, invece, ad Altekamp 2014.

<sup>3</sup> L'unica trattazione complessiva che si possiede dell'*horos*, assieme a un documento fotografico, si trova in Sfyroera 2011, 279 e πιν. 6Πτ.

bene di proprietà di un soggetto tutelato direttamente dall'arconte eponimo (orfani, vedove ed *epikleroi*).<sup>4</sup> Nel caso specifico ci troviamo di fronte all'unico *apotimema* pupillare noto dall'isola:<sup>5</sup> il tutore degli orfani di un tale Epiphron, pur avendo la possibilità di disporre del patrimonio affidatogli,<sup>6</sup> ha qui scelto di allocarlo a terzi, con un atto concluso davanti all'arconte. Proprio questa tutela arcontale garantiva all'orfano di entrare in possesso, all'età di 14 anni, di tutto quanto legittimamente gli spettava, mentre la comunità manifestava il suo interesse per la salvaguardia dell'*oikos* e del suo patrimonio evidenziando il valore socio-economico di questo tipo di garanzia. Circa la datazione dell'*horos*, la paleografia rimanda al IV secolo a.C., momento di affermazione e massimo sviluppo di questa categoria di documenti, che si sviluppò ad Atene e si diffuse in quelle isole che risentirono maggiormente della sua influenza politica e culturale, come appunto Nasso.<sup>7</sup>

## 2 Garanzie reali e *apotimemata*

Nel mondo greco, all'interno di un rapporto obbligatorio tra due parti, il debitore poteva rispondere con una garanzia personale<sup>8</sup> o con una garanzia reale.<sup>9</sup> Più precisamente quest'ultima poteva costituirsi come ἐνέχυρον, un pegno realizzato attraverso la materiale trasmissione dell'oggetto della garanzia (i.e. con il passaggio del possesso al creditore),<sup>10</sup> come ὑποθήκη, senza spossessamento debitorio, ma con la concessione al creditore del diritto all'esecuzione in ca-

<sup>4</sup> Per una bibliografia essenziale sull'argomento si vedano, assieme a Finley, *Land and Credit?*, 38-52; Paoli 1930; Fine 1951, 116-41; Wolff 1954; Harris 1993; Kränzlein 1997.

<sup>5</sup> Provergono da Nasso anche due *apotimemata* dotali (*IG XII Suppl.* 195 e Sfyroera 2011, 283 n. 428). *IG XII Suppl.* 193 risulta invece iscrizione troppo lacunosa per comprendere la natura dell'*horos* ipotecario.

<sup>6</sup> L'allocazione dei beni pupillari poteva essere stabilita già dal testatore (come si evince chiaramente nel nuovo testo di Iperide: Tchernetska 2005, 2, ll. 8-17) e gli stessi tutori avevano facoltà di affittare il patrimonio del pupillo (Is. 6.36 ss.).

<sup>7</sup> *Horoi* ipotecari sono stati rinvenuti anche ad Amorgo, Siro, Sciro, Lemno e, come per Atene, nessuno risale oltre il IV secolo a.C. o si spinge oltre il II secolo a.C.: G.V. Lalonde in *Agora* XIX, 18-21.

<sup>8</sup> Nella garanzia personale è una terza persona a farsi garante della *solutio* del contratto con le proprie sostanze.

<sup>9</sup> Per una bibliografia sul tema delle garanzie reali si rimanda all'esauriente raccolta presente in Colorio 2018.

<sup>10</sup> Colorio 2013. Per Paoli (1930, 141-94 e 157-8) l'istituto non avrebbe contemplato una scadenza temporale e il debitore pignoratizio non avrebbe avuto un tempo prefissato per il riscatto: sarebbe stato un prolungato trasferimento del possesso - non di proprietà - della garanzia. *Contra* Fine 1951, 80.

so di inadempimento,<sup>11</sup> oppure come *πρᾶσις ἐπὶ λύσει*,<sup>12</sup> ovvero una vendita con possibilità di riscatto.<sup>13</sup> Nel corso dei decenni di discussioni intorno a queste ultime due forme di garanzia, da un lato si è evidenziata l'infondata analogia con il diritto romano<sup>14</sup> e la consequenziale disattenzione per l'assenza, nel diritto greco, di una reale distinzione tra possesso e proprietà, dall'altro la tendenza a considerare *ὑποθήκη* e *πρᾶσις ἐπὶ λύσει* come due espressioni riferibili a sistemi di garanzie diverse solo da un punto di vista terminologico, privo di implicazioni sostanziali.<sup>15</sup>

Ora, l'*apotimema* è una garanzia reale che non sembra discostarsi da *ὑποθήκη* e *πρᾶσις ἐπὶ λύσει* se non per il passaggio obbligato alla valutazione dei messi arcontali.<sup>16</sup> Come già accennato, gli *apotimemata* interessano principalmente le ricchezze di orfani e i beni dotali:<sup>17</sup> per garantire un'eventuale restituzione della dote in caso di divorzio il marito doveva far valutare e giudicare adeguata a costituire la garanzia per la famiglia della sposa una sua proprietà immobiliare; il tutore di un orfano, in qualità di titolare fiduciario del patrimonio del pupillo, poteva prenderlo in gestione lui stesso<sup>18</sup> oppure

**11** Assai poco rappresentato nella documentazione epigrafica, questo tipo di garanzia sembra basarsi sulla redazione di patti scritti: Millett 1982, XII-XIV e XIX-XXI. Più in generale: Harrison 1968, 262-93.

**12** Per Fine 1951, 90-3, costituisce la forma più antica di garanzia, tendendo il diritto attico, in una prima fase, a tutelare il creditore, per poi passare a una maggior tutela del debitore. Tale situazione sarebbe stata legata principalmente a una sostanziale inalienabilità della terra sino alla fine del V secolo a.C. *Contra*: Harris 1988, 354-5. Questo tipo di garanzia, nei papiri, corrisponde all'espressione *ὄνη ἐν πίστει*.

**13** Poiché in questo caso il possesso sembra rimanere al debitore, i diritti del creditore sul bene venivano resi pubblici attraverso la collocazione di *horoi*. Per Finley (*Land and Credit*<sup>2</sup>, 35) non si tratterebbe nemmeno di una reale vendita.

**14** A partire da Hitzig 1895, l'identificazione con le prassi del diritto romanistico fu così codificata: *prasis epi lysei* = *fiducia cum creditore*; *hypotheke* = *hypotheca*, e *enechyron* = *pignus*.

**15** Harris 1988; Harris 2013, 130-2. Questa posizione è stata poi ripresa, alla luce di nuovi testi epigrafici, in Youni 1996. A dispetto, anche, della posizione di Hitzig 1895, 38 ss., lo stesso Finley (*Finley, Land and Credit*<sup>2</sup>, 52), conscio della complessità dei concetti, esasperata dalle importanti antinomie risultanti dalla comparazione dei documenti epigrafici coi testi della retorica giudiziaria, affermava che la distinzione tra le garanzie «was not one of juristic substance at all, but one of practical procedure, made necessary in certain types of transaction by the fundamental principle of Greek law that security was substitutive in character».

**16** Per Paoli costituiva una sorta di *datio in solutum*. Harris 1993, 73-95; cf. Finley, *Land and Credit*<sup>2</sup> e Wolff 1954.

**17** Una terza categoria di *apotimetata*, connessa non a persone, ma a comunità, è analizzata in Germain 1982, 445-57; Millett 1991, 223-4. Per una trattazione complessiva della tutela si rimanda a Schulthess 1886. Per un'analisi specifica dei beni dotali si rimanda, da ultimo, a Stravianopoulou 2006, 83-92.

**18** Is. 6.36 ss. Faguer 2011-2012, 235-43. Non è chiaro se anche il tutore che amministrava i beni pupillari era tenuto a fornire garanzia.

metterlo a frutto con una proposta di affitto che, presentata davanti all'arconte eponimo, competente nelle questioni di diritto familiare,<sup>19</sup> veniva poi votato nel tribunale popolare (μίσθωσις οἴκου ὀρφανικοῦ).<sup>20</sup> Rispetto a tale quadro generale, l'*apotimema* pupillare sembra avere una sua specificità, che risiede nell'obbligo, da parte del tutore, di riconsegnare al protetto tutti i beni ricevuti oppure la somma di denaro pari alla valutazione complessiva del patrimonio pupillare che il tribunale aveva approvato al momento della stipula del contratto di affitto, compreso l'interesse annuale sul capitale.<sup>21</sup> Appare superfluo sottolineare come il momento della cessazione della tutela risultasse particolarmente delicato per il tutore che, se considerato manchevole, poteva incorrere nella c.d. δίκη ἐπιτροπῆς - gravata però dalla minaccia di ἐπωβελία se l'accusatore non raccoglieva almeno 1/5 dei voti e perdeva la causa - o in una εἰσαγγελία.<sup>22</sup>

### 3 I dati dell'*horos* nassio

È essenziale, nell'analisi di un cippo ipotecario, ricordare come il documento inciso assai difficilmente riproduceva il testo del contratto: esso costituiva, piuttosto, una nota mnemonica, caratterizzata da uno scritto essenziale - e spesso fortemente ellittico - che mai ebbe la pretesa di costituire una registrazione puntuale della transizione.<sup>23</sup> Il caso in oggetto sembra essere emblematico poiché, pur essendo numerosi i dati registrati, lascia spazio a una incertezza interpretativa di fondo.<sup>24</sup>

L'*horos*, con la faccia principale ben levigata per accogliere il te-

<sup>19</sup> [Arist.], *Ath.* 56. 6-7 (vd. Rhodes 1981, 629-36); cf. Dem. XLIII 75. La procedura che investe l'autorità dell'arconte eponimo è descritta sia in Is. XXXVI 6-7 sia nel *Contro Timandro* di Iperide rinvenuto recentemente in un palinsesto di Archimede: Tchernetska et al. 2007. Sembra si debbano considerare mediatori tra arconte e tutori gli *orphanophylakes* attestati in Xen. *Poroi* 2.7, mentre in *Suid.* o 652, s.v. Ὀρφανιστῶν sono ricordati degli *orphanistai* (cf. Phot. o 537 Theodoridis). Sull'argomento: Baudrillart 1877-1919, 240-1; Gauthier 1976, 69-72; Adam-Magnissali 2008, 157; Bearzot 2015, 13-14.

<sup>20</sup> Thür 2008.

<sup>21</sup> Thür 2008, 654; Colorio 2010, 113; Maffi 2017, 97.

<sup>22</sup> [Arist.], *Ath.* 56. 6-7. La δίκη ἐπιτροπῆς era un'azione intrapresa dalla parte lesa contro quei tutori considerati inadempienti e, come tutte le liti di carattere pecuniario, prevedeva una multa - l'ἐπωβελία - pari al pagamento di 1/6 del valore della causa da parte di colui che non aveva ottenuto 1/5 dei voti dei giudici. L'*eisangelia* è, invece, un procedimento privo di pericoli (multe) e intentato contro un tutore dal dubbio operato da un qualunque cittadino.

<sup>23</sup> Thomas 1989, 21, 28-9; 56-7. Sulla questione delle registrazioni fondiari e la vendita di immobili si rimanda a: Faraguna 1997; 2000, 65-115; più in generale, Boffo 2003, 32-3.

<sup>24</sup> Finley, *Land and Credit*<sup>2</sup>, 155-6 nr. 131; 238-9; *contra* Harris 1993, 79.

sto inciso con cura, ma senza delimitazione di specchio epigrafico, fu posto a segnacolo di alcuni immobili – una casa con il suo tetto in tegole in terracotta e alcuni terreni – che l'arconte [---]jetos e i suoi messi valutarono come garanzia per i beni degli orfani di un tale Epiphron,<sup>25</sup> il cui valore iniziale venne stimato in 3.500 dracme e dal quale i proventi annui furono fissati in 400 dracme (con un tasso di interesse di poco più dell'11%).<sup>26</sup> La necessità di annotare sull'*horos* tanto il capitale iniziale del prestito (l. 6: ἀρχαίου) quanto l'interesse annuo (l.7: μισθωμάτων) derivava dall'esigenza di tutelare gli orfani e la loro ἀφανής οὐσία da incauti investimenti dell'*epitropos*, così che, a tempo debito, potessero entrare in possesso di tutti i loro beni, comprensivi degli interessi maturati.<sup>27</sup> Ma se è vero che tutto il lessico dell'operazione è mutuato direttamente dal diritto attico, a testimonianza di un retaggio fortissimo dell'imperialismo ateniese,<sup>28</sup> è necessario anche notare come proprio la natura dei beni pupillari messi a frutto costituisce una violazione del diritto attico, in cui una legge imponeva all'*epitropos* di trasformare i beni dei suoi assistiti in φανερά οὐσία (beni immobili), così da scongiurare perdite in rischiosi investimenti e contribuendo – allo stesso momento – alla floridezza dello stato nel suo insieme, risultandone salvaguardato anche il sistema liturgico.<sup>29</sup>

**25** Nome scarsamente documentato e solo a partire dal IV secolo a.C. In ambito cicladico è attestato a Nasso e a Ioulis di Ceo (*LGPN* I), ma sembra diffuso soprattutto tra la grecità asiatica (*LGPN* V).

**26** Diversa interpretazione in *Nouveau Choix*, 141-2 nr. 25D; cf. Pernin, *Baux rurales*, 261-2 nr. 127.

**27** Finley, *Land and Credit*<sup>2</sup>, 43-4: «The pupillary *apotimema* differed from other security transactions in that it guaranteed not only a sum of money (the annual rent-interest) but also the return of the leased property. If the orphan's estate consisted entirely of money, whether cash on hand or loans receivable, that sum together with the interest-total could be inscribed on the *horos* placed on the property». Per Harris 1993, 78 questa posizione è incompatibile con quanto registrato dai lessici (*Harp. s.v.* «Ἀποτιμηταί» e *Poll.* 8.142) dove la garanzia è legata all'affitto e non alla restituzione del bene. Cf. Fine 1951, 103; Harris 1988, 365-6 e 371-3. Sul lessico: *Ar., Nu.* 1156; *Dem.* 27. 28; 38; 50; 64; cf. 34. 26; 36. 30, 32-3 e 43; 37.5-6.; Harris 1993.

**28** Bartzoka 2018, 136.

**29** *Lys.*, fr. 428 Carey = *Suid.* E 55.4, s.v. Ἐγγειον: καὶ Λυσίας: τοῦ νόμου κελύοντος τοὺς ἐπιτρόπους τοῖς ὀρφανοῖς ἔγγειον τὴν οὐσίαν καθιστάναί, οὗτος δὲ ναυτικὸς ἡμᾶς ἀποφαίνει. Ἐγγειον δὲ διὰ τοῦ ι, τὸ ἐγγύτερον. Cf. *Lys.* 32.23. Sull'argomento: Leese 2016-2017; tuttavia Paoli (1930, 166-9) riteneva che solo le proprietà mobili degli orfani fossero affittate, mentre gli immobili rimanevano nelle mani dell'*epitropos*. Sulla distinzione tra φανερά οὐσία e ἀφανής οὐσία si vadano Gernet 1956; Gabrielsen 1986; Fantasia 2004; Ferrucci 2005.

#### 4 I beni offerti a garanzia: il dato topografico

Gli immobili valutati dai messi dell'arconte e dati in garanzia per beni pupillari constano di una casa con tetto in ceramica<sup>30</sup> e alcuni appezzamenti di terreno siti nelle zone indicate coi nomi di Elaious e di Melanes (ll. 14-15). Sul primo coronimo, privo di riscontri odierni a Nasso, possiamo solo avanzare l'ipotesi di una connessione con un contesto di uliveti e di lavorazione dell'olio, in maniera del tutto simile a quanto avviene a Tenos, dove è attestato il medesimo nome.<sup>31</sup> Melanes è, al contrario, toponimo sopravvissuto sino ai giorni nostri: la zona si trova a circa 8 km a sud-est della moderna città di Naxos ed è oggi nota principalmente per le cave di marmo - in cui sono ancora visibili antiche sculture e parti architettoniche incompiute - al cui sfruttamento sembra sia direttamente legato lo sviluppo della plastica monumentale nassia di VII e VI secolo a.C. Nelle valli adiacenti a queste cave sono presenti, inoltre, una serie di copiose sorgenti d'acqua che garantiscono oggi, come nell'antichità, la floridezza agricola della regione. Dalla seconda metà del VI secolo uno straordinario acquedotto assicurava non solo l'approvvigionamento idrico alle colture della zona, ma anche alla *polis*, attraversando oltre 11 km di gallerie scavate nelle colline.<sup>32</sup> In connessione con queste sorgenti e le cave di marmo sorse, già nel corso dell'VIII secolo, un piccolo santuario rurale - il cui *floruit* sembra sia da ascrivere al VII-VI secolo - in cui il culto, da un lato, rimanda a una divinità ctonia della fecondità, dall'altra a un culto eroico, che gli studiosi oggi associano al mito degli Aloadi, giganti dotati di una forza eccezionale con la quale spostavano montagne.<sup>33</sup> Colpevoli di *hybris* e uccisi sull'isola, la tradizione locale li diceva sepolti a Melanes e venerati come eroi. Oto ed Efialte costituirebbero gli eroi destinati a rappresentare i numi tutelari dei lavoranti delle cave e di quegli artisti che sembrano aver lasciato tutt'intorno al santuario tracce inequivocabili della loro attività.<sup>34</sup>

**30** Che non si tratti di suppellettili in ceramica lo dimostra, ad esempio, l'espressione utilizzata nell'iscrizione nassia coeva e pertinente ad *apotimema* dotale (IG XII Suppl. 195 ll. 1-4): [ὄ]ροιο ἰκίας ἀπ[ὸ] κε[ρά]μου καὶ σκευ[ῶ]ν τῶν ἐν[ὶ] τῆι οἰκίαι πάντω[ν] τῶν] ἀποτετιμημένων κτλ. Cf. Finley, *Land and Credit*<sup>2</sup>, 72; Étienne 1990, 25; Hellmann 1994, 138-9. In Fine 1951, 103, l'espressione viene riferita a una fabbrica di ceramiche.

**31** IG XII 5 872 e 877. Cf. Brun 1996, 85.

**32** La floridezza agricola della regione, dove sono testimoniati insediamenti abitativi sin dall'età preistorica, era garantita da un importante acquedotto, realizzato con ogni probabilità durante la tirannide di Ligdami, destinato a garantire l'approvvigionamento idrico dei campi coltivati della zona nonché della *polis* nassia, snodandosi per oltre 11 km nel sottosuolo dell'isola. Lambrinouidakis et al. 2017, 377-94.

**33** Sul mito di Oto ed Efialte si rimanda alla trattazione in Savo 2004, 183-92. Sul santuario: Lambrinouidakis 2005.

**34** Sfyroera, Lambrinouidakis 2010.



## Bibliografia

- Agora XIX** = Lalonde, G.V.; Langdon, M.K.; Walbank, M.B. (1991). *The Athenian Agora*. Vol. XIX, *Inscriptions: Horoi, Poletai Records, Leases of Public Lands*. Princeton.
- Bearzot 2015** = Bearzot, C. (2015). «La città e gli orfani». Tuci, P. A.; Roberto, U. (a cura di), *Tra marginalità e integrazione: aspetti dell'assistenza sociale nel mondo greco e romano*. Milano, 9-32.
- Finley, Land and Credit<sup>2</sup>** = Finley, M.I. (1985). *Studies in Land and Credit in Ancient Athens, 500-200 B.C. The Horos Inscriptions*. 2nd ed. New Brunswick; Oxford.
- IG XII Suppl.** = Hiller von Gaertringen, F. (ed.) (1939). *Inscriptiones Graecae*. Vol. XII, *Supplementum*. Addenda a IG XII, 2-3, 5, 7-9. Berlin.
- LGNP** = Fraser, P.M.; Matthews, E. (1987-2013). *A Lexicon of Greek Personal Names, I-VB*. Oxford.
- Nouveau choix** = Institut Fernand-Courby, (1971). *Nouveau choix d'inscriptions grecques*. Paris.
- Pernin, Baux ruraux** = Pernin, I. (2014). *Les baux ruraux en Grèce ancienne*. Lyon. Travaux de la Maison de l'Orient et de la Méditerranée 66. [https://www.persee.fr/doc/mom\\_1955-4982\\_2014\\_mon\\_66\\_1](https://www.persee.fr/doc/mom_1955-4982_2014_mon_66_1).
- Adam-Magnissali, S. (2008). Η απονομή της δικαιοσύνης στην αρχαία Αθήνα (5ος και 4ος π.χ. αιώνας). Athina.
- Altekamp, S. (2014). *Klassische Archäologen und der Nationalsozialismus, Vorlesung Sommersemester*. Berlin.
- Bartzoka, A. (2018). «Les dispositifs judiciaires des Cyclades à l'époque classique et la question de leur indépendance». *Ktèma*, 43, 133-54. <https://halshs.archives-ouvertes.fr/halshs-01959971/document>.
- Baudrillart, A. (1877-1919). «Orphanistai». Daremberg, C.; Saglio, E. (éds), *Dictionnaire des Antiquités Grecques et Romaines IV.1*. Paris, 240-241.
- Boffo, L. (2003). «Per una storia dell'archiviazione pubblica nel mondo greco». *Dike*, 6, 5-85. [https://www.ledonline.it/Dike/allegati/dike6\\_Boffo.pdf](https://www.ledonline.it/Dike/allegati/dike6_Boffo.pdf).
- Brun, P. (1996). *Les archipels égéens dans l'antiquité grecque (Ve-IIIe siècles av. notre ère)*. Besançon. Institut des Sciences et Techniques de l'Antiquité Centre de Recherches d'Histoire Ancienne 157.
- Colorio, A. (2010). «Cittadinanza, proprietà terriera e *horoi* di garanzia nell'antica Atene». Perriñán Gómez, B. (eds), *Derecho, persona y ciudadanía: una experiencia jurídica comparada*. Madrid, 91-132.
- Colorio, A. (2013). «Riflessioni sul termine di adempimento delle obbligazioni garantite da *enechiron*». *RDE*, 3, 30-64.
- Colorio, A. (2018). *Enechyon. Economia, società e garanzia mobiliare del credito nell'Atene classica*. Alessandria. *Classica philosophica et iuridica* 3.
- Culasso Gastaldi, E. (2008). «Lemnos: i cippi di garanzia». *ASAA*, LXXXIV.3.6,1, 509-50.
- Étienne, R. (1990). *Ténos II. Ténos et les Cyclades du milieu du IVe siècle avant J.-C. au milieu du IIIe siècle après J.-C.* Athènes; Paris. Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome. Fasc. 263bis.
- Faguer, J. (2011-2012). «Autour d'Isée VI, 36: Retour sur la *misthosis oikou* et sur un problème de traduction». *RPh*, 85, 235-43.
- Fantasia, U. (2004). «Una particolarità del lessico attico sui tipi di proprietà». *ASNP*, s. III, 3, 787-96.

- Fraguna, M. (1997). «Registrazioni catastali nel mondo greco: il caso di Ate-ne». *Athenaeum*, 85, 7-33.
- Fraguna, M. (2000). «A proposito degli archivi nel mondo greco: terra e regi-strazioni fondiarie». *Chiron*, 30, 65-115.
- Ferrucci, S. (2005). «La ricchezza nascosta. Osservazioni su ἀφανῆς e φανερά οὐσία». *MediterrAnt*, 8, 145-69.
- Fine, J.V.A. (1951). *Horoi. Studies in Mortgage, Real Security, and Land Tenure in Ancient Athens*. Athens. Hesperia, Supplemente IX.
- Gabrielsen, V. (1986). «Φανερά and ἀφανῆς οὐσία». *C&M*, 37, 99-114.
- Gauthier, P. (1976). *Un Commentaire historique des Poroï de Xénophon*. Paris. Centre de Recherches d'Histoire et de Philologie de la IVe section de l'École pratique des Hautes Études, III, Hautes Études du Monde gréco-romain 8.
- Germain, L.R.F. (1982). «Une sûreté mal connue: l'apotimema attique. Étude de la troisième famille d'apotimemata». *Studi in onore di Arnaldo Biscardi*, vol. III. Milano, 445-57.
- Gernet, L. (1956). «Horoi». *Studi in onore di Ugo Enrico Paoli*. Firenze, 345-53.
- Gernet, L. (1956). «Choses visibles et choses invisibles». *RPhilos*, 146, 79-86.
- Harris, E.M. (1988). «When is a Sale not a Sale? The Riddle of Athenian Termi-nology for Real Security Revisited». *CQ*, XXXVIII, 351-81.
- Harris, E.M. (2006). *Democracy and the Rule of Law in Classical Athens: Essays on Law, Society, and Politics*. Cambridge; New York 2006, 163-206.
- Harris, E.M. (1993). «Apotimema: Athenian Terminology for Real Security in Leases and Dowry Agreements». *CQ*, 43, 73-95.
- Harris, E.M. (2013). «Finley's Studies in Land and Credit Sixty Years Later». *Dike*, 16, 123-46.
- Harrison, A.R.W. (1968). *The Law of Athens*. Vol. 1, *Family and Property*. Oxford.
- Hellmann, M.C. (1994). «La maison grecque: les sources épigraphiques». *Topoi* (Lyon), 4(1), 131-46.
- Hitzig, H.F. [1895] (1979). *Das griechische Pfandrecht. Ein Beitrag zur Geschichte des griechischen Rechts*. München; New York.
- Koulikourdi, G.P. (1955). *F.G. Welter, Χαλκίς. Ἱστορία ἀπὸ τῶν ἀρχαιοτάτων χρόνων μέχρι τοῦ 1470*. Athina.
- Kränzlein, A. (1997). «Zum attischen Apotimema». *Orbis Iuris Romani*, 3, 31-9.
- Lambrinoudakis, V. (2005). «A New Early Archaic Building on Naxos. Some Thoughts on the Oikos of the Naxians on Delos». *BAR*, 1455, 79-86.
- Lambrinoudakis, V.; Sfyroera, A.S.; Bilis, Th.; Magnisali, M.; Kazolias, E. (2017). «The Ancient Aqueduct of Naxos». Wellbrock, K. (ed.), *Cura Aquarum in Greece = Proceedings of the 16th International Conference on the History of Water Management and Hydraulic Engineering in the Mediterranean Region* (Athens, Greece 28-30 March 2015). Clausthal-Zellerfeld, 377-94. *Schriften der Deutschen Wasserhistorischen Gesellschaft*, Band 27.2.
- Leese, M. (2016-2017). «Lysias and a Forgotten Law on the Administration of Orphans' estate in Classical Athens». *Dike*, 19/20, 107-24.
- MacDowell, D.M. (1978). *The Law in Classical Athens*. Ithaca.
- Maffi, A. (2017). «La tutela sugli orfani nella Grecia classica». Yiftach, U.; Faraguna, M. (eds), *Legal Documents in Ancient Societies*. Vol. VI, *Ancient Guardianship: Legal Incapacities in the Ancient World*. Trieste, 96-112. [https://www.openstarts.units.it/bitstream/10077/17329/1/LDAS\\_VI\\_Maffi.pdf](https://www.openstarts.units.it/bitstream/10077/17329/1/LDAS_VI_Maffi.pdf).
- Millett, P. (1982). «The Attic Horoi Reconsidered in the Light of Recent Discov-ery». *Opus*, I, 210-249. (=M.I. Finley, *Studies in Land and Credit in Ancient*

- Athens, 500-200 B.C., The Horos Inscriptions, New Brunswick and Oxford, 1985 2, VII-XXXVII).
- Millett, P. (1991). *Lending and Borrowing in Ancient Athens*. Cambridge.
- Paoli, U.E. (1930). «Ipoteca e apotimema nel diritto attico». Paoli, U.E. (a cura di), *Studi di diritto attico*. Firenze, 141-94.
- Rhodes, P.J. (1981). *A Commentary on the Aristotelian Athenaion Politeia*. Oxford.
- Savo, M.B. (2004). *Culti, sacerdozi e feste delle Cicladi. Dall'età arcaica all'età romana*, vol. 1. Tivoli.
- Schultess, O. (1886). *Vormundschaft nach attischem Recht*. Bonn.
- Sfyroera, A.S. (2011). Νάξος. Συμβολές στην Αρχαιολογία και Ιστορία του νησιού από τη Γεωμετρική έως και την Αυτοκρατορική εποχή. Athina. <http://thesis.ekt.gr/thesisBookReader/id/33070#page/1/mode/2up>.
- Sfyroera, A.S.; Lambrinouidakis, V. (2010). Συντήρηση και ανάδειξη του αρχαίου υδραγωγείου Μελάων Νάξου, αρχαίου ιερού στις πηγές των Μελάων και αγαλμάτων στα αρχαία λατομεία της περιοχής. Athina.
- Stravianopoulou, E. (2006). „Gruppenbild mit Dame“. *Untersuchungen zur rechtlichen und sozialen Stellung der Frau auf den Kykladen im Hellenismus und in der römischen Kaiserzeit*. Stuttgart Heidelberg Althistorische Beiträge und Epigraphische Studien 42.
- Tchernetska, N. (2005). «New Fragments of Hyperides from the Archimedes Palimpsest». ZPE, 154, 1-6.
- Tchernetska, N.; Handley, E.W.; Austin, C.F.L.; Horvath, L. (2007). «New Readings in the Fragment of Hyperides Against Timandros from the Archimedes Palimpsest». ZPE, 162, 1-4.
- Thomas, R. (1989). *Oral Tradition and Written Record in Classical Athens*. Cambridge.
- Thür, G. (2008). «Zu μίσθωσις und φάσις οἴκου ὀρφανικοῦ in Hypereides, ‘Gegen Timandros’». AArchHung, 48 (1-2), 125-137.
- Thür, G. (2008). «Zur phasis in der neu entdeckten Rede Hypereides’ gegen Timandros». ZRG, 125, 645-63. <https://core.ac.uk/download/pdf/158620184.pdf>.
- Welter, G.; Koulikourdi, G.P. (1955). Χαλκίς. Ἱστορία ἀπὸ τῶν ἀρχαιοτάτων χρόνων μέχρι τοῦ 1470. Athina.
- Wolff, H.J. (1954). «Das attische Apotimema». Kunkel, W.; Wolff, H.J.; Dölle, H.; Rheinstein, M. (a cura di), *Festschrift für Ernst Rabel*, vol. II. Tübingen, 293-333.
- Wünsche, R. (1988). «Gabriel Welter 1890-1954». Lullies, R.; Schiering, W. (Hrsgg), *Archäologenbildnisse. Porträts und Kurzbiographien von Klassischen Archäologen deutscher Sprache*. Mainz, 246-7.
- Youni, M. (1996). «À propos de quatre inscriptions Olythiennes. Quelques remarques sur la ‘Sûreté réelle’ au 4ème s. av. J.C.». Tekmeria, 2, 135-53.

